

## Il codice EAN/UCC 128 per la tracciabilità di filiera

Dal 1° gennaio 2005 il regolamento (CE) n. 178/2002 riferito al settore agroalimentare dispone che sia applicata in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione, la tracciabilità degli alimenti, dei mangimi, degli animali destinati alla produzione alimentare e di qualsiasi sostanza destinata o atta a entrare a far parte di alimenti o mangimi.

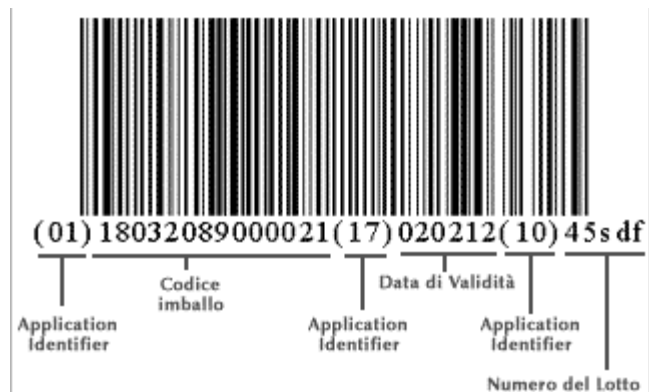
La "Tracciabilità" permette di seguire il prodotto nei vari stadi di lavorazione lasciandone traccia fino alla fase della distribuzione o consumo. e la "Rintracciabilità" permette di percorrere agevolmente il percorso inverso utilizzando le tracce suddette.

Dal 1987 UN/EDIFACT (United Nations Electronic Data Interchange For Administration, Commerce & Trade), di cui fanno parte più di 50 nazioni e numerose organizzazioni internazionali (EAN international, SWIFT, IATA, la Commissione Europea, ISO) ha sviluppato raccomandazioni e standard per lo scambio di documenti elettronici tra le aziende.

L'EAN (European Article Number) /UCC (Uniform Code Council omologo per USA e Canada) ha messo a disposizione uno sistema per la codifica dei prodotti, denominato UCC/EAN-128, di cui Indicod cura la diffusione in Italia, studiato e sviluppato per abbinare ad ogni lotto di produzione una carta d'identità elettronica in cui ogni azienda può inserire un'ampia serie di informazioni (dalla provenienza delle materie prime, al processo produttivo o al prodotto finito) destinate ad accompagnare il prodotto lungo il suo percorso e di estrema utilità in caso di ritiro di merci dal mercato.

L'etichetta contiene anche informazioni relative alle dimensioni dell'unità logistica nonché dati di varia natura quali il numero seriale del prodotto, il codice EAN del contenitore da rendere, il prezzo per unità di misura, il codice di riferimento di un'eventuale offerta ed altri ancora e supporta il processo della filiera raggruppando le informazioni in tre sezioni: per il fornitore, il cliente e lo spedizioniere.

L'informazione chiave è costituita dall "SSCC", *Serial Shipping Container Code*, numero seriale (fino a 48 caratteri alfanumerici) assegnato all'unità logistica (singoli prodotti o unità commerciali di qualsiasi composizione creato per il trasporto e/o l'immagazzinamento che deve essere gestito attraverso la filiera) in modo univoco (anche se può essere riutilizzato dodici mesi dopo lo smantellamento dell'unità logistica cui era attribuito). L'"SSCC" permette di fornire informazioni utili per l'identificazione dell'unità logistica e del suo contenuto, misure, quantità, date (produzione, imballaggio, scadenza, ecc.) e il lotto di produzione dei prodotti (da ogni singolo pallet o, a scelta dell'azienda, al cartone).



La standardizzazione della codifica offre l'opportunità di realizzare un'ampia gamma di applicazioni quali l'inoltro e il ricevimento automatizzato delle spedizioni, in modo da consentire al cliente/distributore di sapere quali caratteristiche hanno le merci che sono in arrivo prima ancora di averle ricevute e ridurre così sia i tempi di movimentazione (compresi quelli di richieste di preventivo, individuazione degli ordini, fatturazione ) sia gli errori al momento della presa in carico dei prodotti.

Oltre al settore alimentare / mangimi ove la rintracciabilità è cogente l'EAN/UCC 128 può rivelarsi utile in altri settori industriali (tessile, elettrico, sanitario, chimico ecc.) nei servizi e beni durevoli in genere.

Per quanto ne sia consigliabile l'utilizzo, l'applicazione di tale codice non è attualmente cogente.

Links

<http://www.ean-int.org/>

<http://www.indicod-ecr.it/>